

DISCIPLINARE RICERCHE

Il presente disciplinare contiene le istruzioni che precisano le procedure da adottare in caso di indagini e ricerche rivolti alla comunità professionale per cui è stata richiesta la partecipazione e/o l'ausilio da parte dell'Ordine degli assistenti sociali della Regione Toscana.

L'importanza della ricerca per il servizio sociale è da sempre ampiamente argomentata dalla letteratura di settore. Le due conferenze sulla ricerca di servizio sociale (CIRSS) organizzate da Sociss, tenute nel 2017 a Torino e nel 2019 a Trento con la loro folta partecipazione hanno confermato l'interesse della comunità professionale per questa attività, fonte essenziale delle prassi professionali.

Il nuovo codice deontologico afferma al **Titolo II "Principi generali della professione"** art. 4 "L'esercizio della professione si basa su fondamenti etici e scientifici, sulla disciplina accademica, sulla pratica [...]" e indica al **Titolo III "Doveri e responsabilità generali dei professionisti"** art.24 "L'assistente sociale [...] contribuisce alla ricerca, alla divulgazione della propria esperienza, anche fornendo elementi per la definizione di evidenze scientifiche" e al **Titolo VII "Responsabilità nell'esercizio della professione"** **Capo I "Esercizio della professione in regime subordinato"** art.50 "L'assistente sociale [...] contribuisce, in funzione delle proprie attribuzioni e responsabilità, alle azioni di pianificazione e programmazione, anche mettendo a disposizione i dati e le evidenze relative alla propria attività professionale.

Viste le numerose richieste di indagini e ricerche rivolte alla comunità professionale con questionari on line o altri tipi di metodologie di ricerca che il Consiglio dell'Ordine degli assistenti sociali della Toscana riceve frequentemente, considerato l'indispensabile contributo fornito dagli assistenti sociali che mettono a disposizione il proprio tempo, in ottemperanza alla delibera n. 91 del 04.07.2020, il Croas Toscana stabilisce che saranno prioritariamente valutate le richieste di partecipazioni a ricerche di particolare rilevanza nazionale e/o internazionale per la professione e provenienti da soggetti istituzionali quali: altri Consigli Regionali, Consiglio Nazionale dell'Ordine degli assistenti sociali, Università.

Tali soggetti dovranno impegnarsi a restituire ai professionisti assistenti sociali i risultati della ricerca sottoforma di percorsi formativi a loro dedicati. Infatti, solo con

la circolarità del processo suddetto potrà essere assicurato lo sviluppo di prassi professionali scientificamente orientate fondate sulle esperienze professionali secondo il paradigma prassi – teoria – prassi. La ricerca rappresenta un metodo di analisi e riflessione della comunità professionale quando i risultati siano presentati e discussi con i professionisti che hanno fornito dati e informazioni alla ricerca.